

et nulla confessono. *Item*, a di 28, scrive, morite h a Roma in gran miseria el signor Fraeasso di San Severino. Et Lorenzo di Taxi bergamasco, era banchier, qual fo retenuto, essendo conza la cosa sua e pagato tutti, è stà rilassato. *Item*, scrive, de li si dice Pietro Navaro esser zonto a Zenoa con 13 galie per il re di Franza armate, et che Spagna fa armata et manda zente in reame. *Tamen*, de li non si parla di altro se non de la election di l'Imperator, e il Papa disse sperava non sarà guera tra cristiani; e sopra questo molti commentano, dicendo el Papa lo sa che non sarà ni il Christianissimo ni il Catholico ma sarà uno alemano, et cussi vol la raxon che sia.

195* *A di 4.* La matina veneno li syndici tornati di Terra ferma, vestiti de negro come li altri, e sier Orio Venier compite di far la soa relatione.

Veneno li Trivixani per l'abatia di Borgognoni, impetrata dal cardenal Pixani et comenzono a parlar, ma sier Alvise Pixani procurator, qual era li, disse non havia portà le scritture, et era venuto per danari che li son ubligati, et la Signoria li vuol tuor; et fo remessi ad aldirli al primo zorno da matina.

Da Milan, fo letere di, . . el sumario scriverò di soto. Et se intese, el reverendissimo cardenal Egidio, qual vien in questa terra, Mercore a di primo zonse a Cremona, parlito da Pavia, vien per Po, voleva andar a Mantoa et li staria 3 zorni, poi si avierà verso questa terra.

Eri, per Colegio fo scritto al podestà di Chioza, zonto sia soa signoria reverendissima lo aceti in palazo e li fazi honor e le spexe, et avisi dil suo zonzor, e terminato mandarli alcuni zentilhomeni contra a Chioza e altri a San Spirito.

Da poi disnar, fo Pregadi; et non fo il Doxe per el gran caldo, et fo lete le sotoscrite letere venute in questi zorni:

Di Famagosta, di sier Bortolamio da Mosto capitano, di 21 Marzo. Scrive la cossa di le fuste turesche con quel diodar che di la Natolia andava in Damiatia per andar poi al Cayro di ordine dil Gran Signor turco, e come per fortuna capitò de li e le careze fatoli, e servito di molte cosse *ut in litteris*; qual promesse per triplicate letere di scriverlo al Signor suo come li in Cypri era stà ben carezato. Et scrive, la carovana esser zonta a Damasco richa, et che 'l Signor turco havia mandato oratori a Rodi per rafermar la pace. Scrive de la deliberation fata per el Consejo di X di redur quelle page di Guazo sono de li a numero 300, siccome scrisse sier Vicenzo Capello. Avisa lui, poi intrò de

de li, ha sparagnà a la Signoria ducati 3000 a l'anno et ha scansà molte spexe superflue; più presto al suo intrar che nel compir, li ha parso di far. *Item*, sollicita la fabrica di la terra, fa far li spalti e spianade e cortine, et una lui ha principiato larga pie 20, alta 33; et ha principià una porporella al porto di passa 200. Sichè non invigila in altro *ut in litteris*, ma quella terra se pol dir esser più forte che Rodi, ma li manca artelarie, monition etc., et è simile come la Signoria avesse speso assa' danari in una gran nave, la qual fusse fuora dil porto, ma mal custodita di homeni et altro, et fusse *solum* el corpo, cussi è quella cità: però se li provedi di quanto richiede, *ut patet*. Spera questo anno sarà bon raccolto de li; le cavalete hanno comenzato a parer al Carpaso. Scrive, la nave patron Mathio di Spalato per fortuna scorse verso Rodi, poi de li verso la Jaza andò e si rupe, e si anegò esso patron con 6 homeni.

Dil dito, di 8 April. Come la caravana zonse a Damasco a di 20 Fevver, qual era richa, da' arabi era stà sachizata e tolto per valuta di sarafi 150 milia. Scrive la condition di le specie porta, *ut in litteris*. Non zè niente zoje, ma perle poche, et Mori se iscriseno et sono su gran precii. Scrive, la nave di pelegriani, fiamenga, la qual al Zafò con pelegriani 40 fono retenuti in terra e posti in cadena et hessendo andato il capitano di la nave in terra per riscatarli, *etiam* lui fo retenuto con homeni 16 che con lui in la barca era; sichè la nave rimase sola, et quella con homeni 36 solamente era capità li a Famagosta et parte per Rodi. Scrive, li in Cypro le chavalete fa danno, e i formenti vecchi dil Carpaso si guastano.

Dil dito, di 12 April. Scrive la gran confusion è in quella terra per la inimilitia tra li do contestabeli novi mandati de li, *videlicet* Mariano Corso e Toso da Bagnacavallo, quali hanno . . . 150 per uno, sichè sono in do parte, et non ha mancato per lui far ogni cosa per tenirli in pace menandoli a manzar con lui, ma nulla ha valso. Et scrive certa eustion seguita tra li soldati *ut in litteris*, che fu ferito di uno di la compagnia di Mariano. Il qual Mariano con do soi fioli andò li armati et eridando: « *Carne, carne, amaza* », uno suo fiol amazò uno di l'altra compagnia che fo dito avea ferito il suo, *ut in litteris*. Et poi vene il Toso armato; sichè si davano ambedue compagnie si non sopraronzeva il governador Jacometo di Novello, qual li separò e lo lauda assai. *Unde* lui Capitano ha mandato Mariano con li fioli a Nicosia con ordine non si partì; cussi poi mandoe *etiam* dito Toso; sichè non vol più niun